



# NOTIZIARIO

**SILLE D'ORO OLIVETTI ETS**

VISIONE  
COMUNITA'  
IMPRESA  
CULTURA



**OTTANT'ANNI  
D'ORO**

Spille d'Oro Olivetti  
ETS

Una storia che ispira il futuro

2/26

# IN QUESTO NUMERO:

4 aprile 2026: Assemblea ordinaria dei soci .....	Pag.	1
Può succedere .....	Pag.	2
Come cambia la popolazione italiana .....	Pag.	3
Il 3 Dicembre 1959 veniva costituita ad Ivrea l'Associazione "Spille d'Oro Concessionari" .....	Pag.	4
Programma Generale .....	Pag.	5
Perché mi sono iscritto .....	Pag.	8



**LA COPERTINA**

Il 2026 rappresenta per l'Associazione Spille d'Oro un anno simbolico e significativo: si celebra l'80° anniversario della sua fondazione.

Questo traguardo non è soltanto un passaggio cronologico, ma un momento di profonda riflessione sul ruolo dell'associazione nella memoria collettiva e nella continuità del pensiero olivettiano.



Il 4 aprile, alle ore 15,30 si è svolta l'assemblea annuale delle Spille d'Oro Olivetti. Come consuetudine, ci ha ospitati la sala "Comunità" di Palazzo Canavese, gentilmente concessa dall'Amministrazione Comunale.

Malgrado la scarsa affluenza (37 i presenti), l'assemblea ha mostrato la grande vitalità della nostra associazione che, sotto la guida del presidente Matteo Olivetti, si afferma come importante tassello nel tessuto civile e culturale del territorio.

A dimostrarlo i numerosi eventi che hanno caratterizzato il 2025.

Tra questi è da segnalare l'assegnazione della terza edizione del premio Camillo e Adriano Olivetti alle Imprese Innovative e Responsabili e il consolidamento dei contatti con le aziende 'RARI'. Ricordiamo, a questo proposito, il seminario sul welfare.

Particolarmente rilevante è anche l'assidua presenza del nostro presidente ai numerosi eventi che in ogni parte del Paese rievocano la storia della Olivetti e i suoi valori.

Aggiungiamo le molteplici attività – in corso e programmate – della commissione cultura recentemente costituita e gli eventi per la celebrazione dell'ottantesimo anniversario di vita dell'Associazione che avranno ufficialmente inizio nel mese di maggio, ma che già il 20 aprile ci hanno consentito di organizzare, in collaborazio-



ne con Confindustria Canavese e con il patrocinio di Regione Piemonte, Città metropolitana di Torino e Città di Ivrea, il convegno su "Applicazioni di intelligenza artificiale nelle piccole e medie imprese".

Nel corso dell'assemblea hanno presentato le loro relazioni, come consuetudine, i responsabili delle varie commissioni: gite, soggiorni, San Bernardino, teatro Regio, cultura, illustrando sia i brillanti risultati raggiunti nel 2025 che i programmi per il 2026.

Di dette relazioni diamo conto sul sito internet (anche il rinnovamento nella veste del sito rientra fra le attività del 2025 e 2026).

**La Redazione**





PUÒ SUCCEDERE...

*... anzi, succede  
che qualcuno  
voglia ricordare.  
Cose belle,  
naturalmente.*

*Si chiamano  
“bei ricordi”.  
Quando li condividi  
diventano  
Più Importanti.*



Se hai ricordi di giorni felici vissuti con le Spille d'Oro, condividili con noi.

Racconta... oppure inviaci fotografie di gite, soggiorni, eventi, momenti di solidarietà.  
**Questo notiziario vogliamo farlo insieme a te.**





**L**ISTAT ha pubblicato il dato 2025 della popolazione italiana pari a 59 milioni, un dato che rimane stabile rispetto al 2024, mentre ci si aspettava che calasse dato che le nascite si riducono. Infatti i nati nel 2025 sono stati 355.000 con una riduzione del 3,9% (-15.000) rispetto al 2024 con circa il 10% dei nati figli di famiglie di origine straniera. I morti nel 2025 sono 652.000 e superano i nati di 296.000 unità. La stabilità della popolazione è peraltro consentita dal flusso di immigrati (440.000) al netto degli emigrati (144.000), pari a 296.000 compensando la differenza morti meno nati. Gli immigrati nel 2025 rispetto al 2024 diminuiscono di 12.000 unità, mentre maggiore è la diminuzione degli emigrati (- 45.000, - 23,7%). Chi sono gli immigrati? Del totale di 440.000, gli immigrati di origine straniera sono 383.000, mentre gli italiani di ritorno sono 56.000. Se analizziamo la provenienza degli immigrati stranieri, 110.000 provengono dall'Africa (Marocco, Tunisia, Egitto), 116.000 dall'Asia (Bangladesh, India, Pakistan), 76.000 dal Centro-Sud America. Per quanto riguarda i 144.000 emigrati, si tratta di 109.000 italiani (di cui 68.000 verso paesi dell'Unione Europea) e 35.000 stranieri. I cittadini di origine straniera in Italia sono 5.560.000 pari al 9,4% della popolazione totale con un aumento di 188.000 unità rispetto al 2024 (+3%). I dati mostrano in negativo il continuo calo delle nascite in atto dal 1973, dalle 900.000 nascite annue del decennio precedente si è arrivati a 355.000 nati nel 2025 e la tendenza appare ulteriormente in ribasso, con effetti sulla riduzione di popolazione e nuova forza lavoro per cui nel

2050 si prevede una riduzione di 8 milioni, se non sarà compensata da aumenti delle nascite e immigrazione. L'indice di fertilità femminile ovvero il numero di figli per donna che nella misura di 2,1 rappresenta il valore che consente di mantenere invariata la popolazione, nel 2025 in Italia è ulteriormente disceso da 1,18 a 1,14, registrando il più basso indice in Europa (media UE 1,34, Germania 1,34, Svezia 1,43 e maggiore in Francia con 1,69). L'Italia conseguentemente ha in Europa la popolazione più anziana, con gli oltre 65enni pari al 25,1% (14,6 milioni) e di cui gli oltre 85enni sono 2,5 milioni (4,2%). La popolazione tra 15 e 65 anni che costituisce la forza lavoro è di 37,7 milioni (63,2%). Gli occupati sono 24,1 milioni (63% della popolazione, una quota nettamente inferiore alla media europea, attorno al 75%), mentre la popolazione inattiva è pari al 33,7% ed inoltre la partecipazione femminile al lavoro risulta nettamente inferiore alla media europea. A conclusione di questa analisi, si può ricavare che appare quindi estremamente necessario che siano sviluppate in Italia adeguate politiche socio-economiche e del lavoro che riequilibrino il mercato del lavoro e favoriscano la crescita delle nascite e delle famiglie con figli (oggi le nuove famiglie sono per oltre un terzo di single), così come uno sviluppo programmato di flussi migratori qualificati, come stanno attuando la Spagna e altri paesi europei ed anche consentendo agli anziani di essere parte attiva e vitale della società (silver economy), come mostra la Danimarca.

**Bruno Lamborghini**





### IL 3 DICEMBRE 1959 VENIVA COSTITUITA AD IVREA L'Associazione "SPILLE D'ORO CONCESSIONARI"

**N**el 1908 nella fabbrica dei mattoni rossi ad Ivrea, il progetto della M1, la prima Macchina per scrivere italiana costruita dalla Olivetti, poteva dirsi concluso. Si trattava ora di venderla; nonostante il vivo interesse ricevuto dalla clientela, la macchi-

na trovava delle difficoltà nel mercato italiano a causa dell'opinione preconcepita nei confronti dei prodotti nazionali giudicati inferiori a quelli importati.

L'organizzazione commerciale della Olivetti venne creata personalmente dall'Ingegnere Camillo scegliendo inizialmente di distribuire le sue macchine attraverso canali diretti con la creazione di importanti filiali come Torino, Milano, Genova Roma. Ma per coprire in modo capillare il mercato nazionale era necessario ricorrere al sostegno ed al contributo degli Agenti che già distribuivano prodotti importati di case americane come Remington e Underwood, iniziando una collaborazione sul territorio con Concessionari esclusivi di zona che sarebbe durata poi tutta la vita dell'Azienda.

Fu così che come per i dipendenti che, avevano ricevuto la spilla d'oro per aver conseguito i 25 anni di anzianità, attraverso la fondazione nel 1946 ad opera di Adriano Olivetti dell'Associazione Spille d'oro, anche i Concessionari nel dicembre del 1959 vollero avere la loro Sezione costituendo ad Ivrea l'associazione denominata "Spille d'oro azzurre". Facevano parte di questo sodalizio coloro che avevano compiuto 25 anni di rappresentanza nelle concessioni territoriali italiane che erano state loro affidate dalla Ing. C. Olivetti & C. Spa.

In occasione di questo evento, i Concessionari da tutta Italia intervennero ad Ivrea molto numerosi, alla riunione presero parte i vice presidenti Avv. Arrigo Olivetti e dott. Giuseppe Pero, i direttori generali dott. Ugo Galassi, comm. Natale Capellaro e l'ing. Agostino Sanvenero mentre il dott. Alberto Pedrotti, rappresentava la Direzione Vendite Concessionari.

Il primo Consiglio dell'Associazione risultava composto dall'Avv. Arrigo Olivetti, rag. Edoardo Mati (concessionario di Modena) eletto Presi-



dente, il sig. Mario Bertini (concessionario di Cremona) vice presidente e dai seguenti membri: sig. Mario Farioli (Reggio Emilia), sig. Carlo Sartori (Parma), sig. Enrico Tudelli (Udine), sig. Lamberto Vangoni (Macerata).

Al termine della riunione vennero con-

segnate 14 spille d'oro e nove medaglie d'oro (per oltre 35 anni di servizio) ad altrettanti Concessionari.

È passato molto tempo da quegli anni e sono note le vicissitudini in cui è andato incontro il Gruppo Olivetti, tuttavia l'Associazione Concessionari Olivetti "Spille d'oro" ha mantenuto vivi i rapporti tra i Soci e preservato i valori aziendali. Il sodalizio rappresenta oggi un punto di riferimento per professionisti, imprenditori e operatori del settore che condividono il concetto di fare impresa ispirato ai principi di Adriano Olivetti e orientati all'impresa innovativa e responsabile.

Mantenendo vivi i rapporti tra i Concessionari, attraverso incontri, seminari ed altre attività, i Soci condividono competenze e si aggiornano sui cambiamenti del mercato rafforzando la loro presenza nel settore.

L'attuale Consiglio di Amministrazione dell'Associazione è costituito, in gran parte dalla seconda generazione di Concessionari Olivetti che, oltre a rappresentare storie e testimonianze di successo, sono altresì pienamente attivi come professionisti nelle loro concessionarie.

Presidente Stefano Lazzati (Concessionario Olivetti Lazzati Giuseppe Srl - Romano di Lombardia (BG) Vice Presidente e Tesoriere Donatella Vecchi (Concessionario Olivetti Sergio Vecchi & C. Snc Cesenatico (FC) Segretario Ciacci Francesca (Concessionario Olivetti Ciacci Vittorio e Figli Srl - Sassuolo (Mo)

Uno dei fondamenti dell'Associazione che ci piace ricordare è questo:

"Oggi più che mai, fare rete significa crescere. L'associazione Concessionari Olivetti SPILLE D'ORO è il luogo dove esperienza, valori e innovazione si incontrano".

**Nico Osella**



## OTTANT'ANNI D'ORO – UNA STORIA CHE ISPIRA IL FUTURO

Un anniversario non è solo un momento da ricordare.

È una occasione per rileggere il passato e trasformarlo in uno sguardo sul presente e sul futuro.

Le celebrazioni per gli 80 anni delle Spille d'Oro Olivetti si articoleranno nel corso del 2026 in un percorso di incontri, riflessioni ed esperienze aperte al territorio, alle imprese e alle nuove generazioni.

Un programma che prende avvio in primavera e accompagnerà l'anno con appuntamenti diversi.

### Aprile

#### **Applicazioni di AI in contesti PMI**

Un workshop dedicato alle imprese per comprendere come l'intelligenza artificiale stia trasformando il modo di lavorare e di produrre valore.

### Maggio

#### **Ottant'anni d'Oro – Una storia che ispira il futuro**

Presentazione del programma delle celebrazioni  
Sala Dorata - Comune di Ivrea - h 11.00

### Maggio e Giugno

#### **Grande Invasione e Piccola Invasione**

### Ottobre

#### **Un mese di eventi in Santa Marta**

Una mostra multimediale e una serie di appuntamenti per raccontare, attraverso immagini, contenuti e incontri, il valore umano e culturale di un'esperienza che continua a parlare.

### Novembre

Workshop e momenti musicali per proseguire il dialogo tra impresa, cultura e comunità.

### Dicembre

#### **Premio Camillo e Adriano Olivetti**

#### **All'impresa innovativa e responsabile.**

Il programma completo sarà progressivamente aggiornato. Per rimanere informati sugli eventi, le date e le iniziative vi invitiamo a consultare il sito e a seguire i canali di comunicazione dell'Associazione Spille d'Oro Olivetti.

Con il patrocinio Città Metropolitana di Torino e Città di Ivrea.

Con il contributo della Camera di Commercio di Torino per alcuni eventi.



## ANNI '40: OLIVETTI? MAGARI!

### Eravamo studenti, futuri lavoratori e cittadini del domani

Il 12 ottobre 1948 rappresenta una delle date più importanti della mia vita perché segna l'ingresso al Centro Formazione Meccanici dell'Olivetti, un sogno per molti giovani di allora.

La struttura che ci avrebbe accolto era suddivisa in due sedi, con le lezioni teoriche nel vecchio stabilimento in mattoni rossi che aveva ospitato, a partire dal 1908, la "Prima fabbrica italiana di macchine per scrivere", mentre le esercitazioni di officina si svolgevano nel blocco di via Montenavale - oggi sede del Corso Infermieristico Universitario - all'ultimo piano della Omo (Officina meccanica Olivetti).

La mia vita all'Olivetti (1948-1988) è cominciata lì, in quel tratto di via Castellamonte poi divenuto via Jervis in ricordo di un Patriota - trucidato dai nazifascisti - che era stato direttore del CFM: Guglielmo "Willy" Jervis, nato a Napoli da genitori inglesi e caduto per la nostra libertà, come poi altri olivettiani operai, impiegati, tecnici.

La scelta di Willy non era stata un caso isolato e vale la pena di ricordare che nell'Azienda era nata e aveva prosperato la Resistenza a partire dal 25 luglio 1943, quando Mussolini era stato deposto e arrestato. Molti lavoratori, dai dirigenti agli operai, avevano cominciato a operare concretamente per la conquista della libertà.

Salvacondotti, aiuti per l'espatrio di ebrei, finte assunzioni, riparazione di armi, sostegno alla Resistenza in ogni forma (si legga il bellissimo "Conversando con Gino Martinoli" Ediz. Fondazione A. Olivetti), hanno caratterizzato quegli anni terribili. Il Fondatore, ingegner Camillo, rifugiato a Biella e il figlio Adriano arrestato e incarcerato a Regina Coeli dal Maresciallo Badoglio "...perché, trattando con gli Alleati per costituire un Governo democratico all'estero, si era lasciato sfuggire una valutazione poco lusinghiera su Badoglio!".

Queste tormentate vicende avevano lasciato il segno anche nel CFM che, oltre a Willy Jervis, ospitò Luigi Gallo, ufficiale del Genio ferrovieri e poi docente al CFM, prima di prendere parte alla lotta partigiana. Fu catturato con altri Patrioti e poi impiccato nei pressi della Torre di S. Stefano, nei giardini di Ivrea.

Fra i tanti combattenti per la libertà che "lavoravano" all'Olivetti in quel periodo c'era anche un fervente mazziniano proveniente da Como, Mario Pellizzari (Alimiro) e un emiliano sergente dell'Aeronautica, Amos Messori (D'Artagnan). I due non restarono per molto, poi passarono all'attività di distruzione di tralicci e ponti, culminata con l'impresa quasi romanzesca del duplice sabotaggio a quello ferroviario di Ivrea.

Tutto ciò può sembrare fuori tema ma credo sia utile aver dato qualche indicazione sulla "fabbrica" che accoglieva i ragazzi del dopoguerra, di quell'Italia finalmente democratica e repubblicana.

Gli allievi del corso di qualifica che stavo iniziando in quel 1948, erano: Barbero, Bertinetto, Bonino, Castellano, Cena, Coello, Fassio, Ferlito, Fornero, Genisio, Naretto, Perinetti, Pogliano, Puglia, Rey, Riconda, Rupnik, Sardino, Targhetta, Vallino, Verretto Perussono.

Saremmo diventati tornitori, fresatori, rettificatori, attrezzisti, disegnatori meccanici, periti industriali, geometri e ingegneri ma anche e soprattutto "cittadini" con la coscienza dei diritti e dei doveri, grazie agli insegnamenti dell'ambiente e della Scuola Olivetti, la cui impronta ci avrebbe accompagnato per tutta la vita. Molti, anche come pubblici amministratori ad ogni livello.

In quegli anni, i professori Clapis, Prat (quest'ultimo, reduce dalla deportazione nei campi di concentramento in Germania), Avetta, Del Giudice, Mei, Corletto, Saba, Merlo e altri, insieme alla scienza ci hanno insegnato il valore della libertà e del diritto, con il senso di responsabilità e del dovere verso la comunità.

Prima fra tutte le scuole italiane di ogni ordine e grado, il CFM Olivetti distribuì ai suoi allievi il testo della neonata Costituzione Italiana, non come omaggio occasionale ma come libro di testo da imparare, discutere e portare all'esame annuale. Non solo: anche se apprendisti, eravamo "sotto l'ombrello dell'Olivetti" con servizi sociali e sanitari d'avanguardia, le mense, i mezzi di trasporto, le biblioteche.

Eravamo solo ragazzi, ma ci era chiara la differenza fra Olivetti e le altre aziende di allora. La "nostra" Azienda, oltre ai servizi ai dipendenti, aveva realizzato, per prima in Italia, un servizio per la sicurezza sul lavoro, la prima a realizzare la riduzione d'orario a parità di salario, la prima a dare vita a un programma di sistematico controllo e prevenzione delle malattie, la prima a realizzare la parità salariale uomo-donna e, insieme a tante altre cose, certamente l'unica ad avere nel Presidente della Società il promotore dell'azionariato operaio.

E noi, i ragazzi degli Anni Cinquanta formati nel CFM, sentivamo quell'orgoglio di essere olivettiani insieme alla gratitudine verso quegli Insegnanti che ci avevano spiegato che democrazia e antifascismo non sono abusati modi di dire ma concreti modi di essere buoni cittadini.

**Pino Ferlito**

## DOPO IL CFM, AL LAVORO

### Una scelta impegnativa: alla OMO o alla ICO?

**T**erminai il corso triennale del Centro Formazione Meccanici nel 1951 e, secondo le regole, al ritorno dalle vacanze estive di agosto fummo convocati uno per uno dal direttore del CFM, dottor Doriguzzi, per l'assegnazione dei posti di lavoro in Azienda. Poiché nel mio caso era stato individuato l'orientamento al disegno meccanico, il dottor Doriguzzi mi offrì la scelta fra due uffici tecnici, rispettivamente alla Omo e alla Ico: il primo rivolto alle macchine utensili, il secondo alle attrezzature necessarie alla produzione delle macchine da ufficio.

Scelsi la Omo, nell'Ufficio Tecnico diretto dall'ingegner Giorgio Diena, che poi seppi essere stato comandante di una formazione partigiana GL in Val di Lanzo. Senza pensarci un attimo avevo preferito la Omo, ma alla domanda sul perché della scelta onestamente avevo risposto di non saperlo. Doriguzzi allora aveva sorriso, sostenendo che "sarebbe stata un'ottima scuola perché avrei fatto di tutto".

Lì operava un terzetto storico: Forma, Massia e Guglielmino, tre personaggi che costituivano le fondamenta dell'Ufficio Tecnico.

Forma, castellamontese, portava con sé indimenticabili ricordi della guerra in Grecia. Guglielmino, calusiese, era reduce da un tormentato periodo in Africa. Massia invece, sfuggito a queste "esperienze turistiche", presentava un curriculum sportivo di buon livello, confermato dai successi locali.

A loro, nel grande locale al primo piano, lato via Castellamonte, si sarebbero aggiunti l'ingegner Ugo Aluffi, responsabile per i trattamenti termici e galvanici, i progettisti Renato Barale, Giovanni Carena, Italo Brovia Gianni Garetto...e io Giuseppe (Pino) Ferlito futuro aiuto-progettista, come anche Bruno Antonietto e Ugo Muzio. Tutti ospiti dell'Ufficio Tecnico, in attesa della collocazione definitiva nell'istituendo "Ufficio Progetti Macchine Speciali", macchine automatiche appositamente studiate per lavorazioni di media serie. L'altra metà dell'ambiente era occupata dall'Ufficio "Tempi e Metodi" diretto dall'ingegner Delio Beretta, al quale facevano capo i cronometristi addetti alla valutazione dei tempi di lavorazione, Bogatto, Bronzini e altri.

Quanto a me, sotto il controllo attento dei miei "datori di lavoro" Forma, Guglielmino e Massia cominciai a produrre i primi disegni ma quanto prima avrei capito il significato della frase misteriosa di Doriguzzi quando profetizzava che "... avrei fatto di tutto". Infatti, dopo qualche tempo l'ingegner Diena ci comunicò che dovendo esse-

re assente per qualche tempo Gozzano, il segretario dell'Attrezzaggio diretto dal signor Silmo, avrei dovuto sostituirlo nelle varie mansioni che mi avrebbe illustrato prima di andarsene.

Varie mansioni!?! Mi venne un brivido e mi preparai al peggio ma, una volta tanto, la mia fantasia non fu sufficiente.

Tenterò di riassumere le incombenze che allietavano le ore di lavoro del buon Gozzano: dallo stilare permessi e documenti vari, al seguire i cicli di lavorazione, verificare le dotazioni del reparto, sostituire momentaneamente il titolare Giuseppe Silmo e ... provvedere alle medicazioni di emergenza per piccoli incidenti che poi, in ogni caso, sarebbero stati inviati all'infermeria. Erano momenti importanti perché la piccola azienda di Camillo Olivetti si stava avviando a un'ulteriore espansione produttiva dopo i trapani sensitivi, le fresatrici - pialla, le rettificatrici: era il momento delle macchine automatiche, a più stazioni, per piccole e medie serie.

Nei primi tempi fu un'esperienza durissima, nonostante la bonaria indulgenza di Silmo. In qualche modo, riuscii a soddisfare le "necessità" dell'Attrezzaggio e dei suoi componenti, tanto che molti anni dopo fui fermato da un passante. Sorridendo, bontà sua, mi mostrò una lunga cicatrice che gli attraversava una guancia dalla tempia al collo: "Ti ricordi? Tu volevi mandarmi subito all'infermeria ma io insistetti a tagliare la pelle staccata, non ti diedi retta e solo più tardi andai in infermeria. Adesso quando mi faccio la barba penso a te."

Ma torniamo a noi, agli ambienti della Omo di via Castellamonte.

Al piano superiore, un po' congestionato, c'era l'Ufficio Progetti con il direttore ingegner Mario Valli, i progettisti Savegnago, Cerviato, Montegrandi, Gilli e altri, insieme ai quali avremmo poi popolato l'unico, grande ufficio progetti nel nuovo stabilimento di San Bernardo, dove ci saremmo trasferiti nell'aprile 1956. Era bello, razionale, luminoso, ma noi, i più giovani, (fra questi, Ugo Muzio, Aldo Antonietto, Giovanni Gallenga e per qualche tempo mio fratello Gianfranco, avremmo un po' rimpianto il lungo intervallo di mezzogiorno a Ivrea, che offriva spettacoli, conferenze e igieniche passeggiate per la città.

Eravamo sotto la guida del Direttore Generale, ingegner Giulio Zanetti, del suo vice e Direttore dei Progetti ingegner Mario Valli, che dirigeva i diversi settori di progetto delle rettificatrici, delle fresatrici e dei trapani sensitivi, coadiuvato dai responsabili ingegner Roberto Graziosi, ingegner



## STORIA

Gregorio Sella e, per le parti elettriche, dall'ingegner Guerci.

Sotto di noi, avevano i propri uffici la Direzione Generale, quella Amministrativa curata dal ragioniere De Bernardi, quella del Personale, diretto dall'ex colonnello Turina, già comandante del Distretto militare di Ivrea: uno dei militari provenienti da varie armi (esercito, aviazione e marina), tornati civili con la fine del conflitto. Accanto a questi c'era il Servizio Vendite, dove operava un inesausto collocatore dei prodotti Omo come il ragioniere Stradella, capace di spingere le vendite ben oltre i confini nazionali, dal Sudamerica all'Unione Sovietica.

Giovani e meno giovani con molta o con scarsa esperienza, cementata da uno "spirito di corpo" maturato attraverso i successi: le "nostre" macchine raccoglievano ovunque grandi successi di mercato.

Era bello stare insieme, anche quando le scadenze rigorose della consegna dei progetti ci imponevano orari molto dilatati, conditi però, sempre e comunque, da esplosioni improvvisate di vitalità espressa con scherzi atroci ai colleghi. Peraltro ben tollerate dai capi, anche se con un po' di loro malcelata preoccupazione.

**Pino Ferlito**



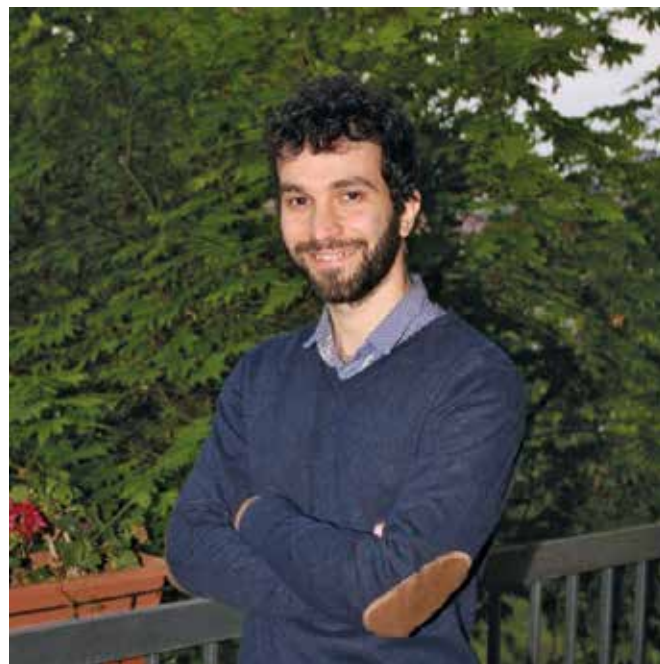
## PERCHÉ MI SONO ISCRITTO

**M**i chiamo Luigi, ho 29 anni e sono cresciuto a Ivrea, tra una passeggiata in via Palestro, allenamenti e partite di basket. La Lettera 22 ha accompagnato la mia adolescenza: per molto tempo ho pensato fosse soltanto il nome della mia squadra, senza coglierne il significato più profondo. Solo col tempo ho compreso quanto quel nome fosse intrecciato con la storia e l'identità del territorio in cui sono cresciuto.

Sono sempre stato affascinato dalla storia delle comunità, dalle persone e dallo studio delle culture. Credo che il nostro modo di vivere e di essere oggi sia fortemente influenzato dal nostro passato. È stato però all'università che ho riscoperto davvero la mia città. Paradossalmente mi trovavo a Milano quando sono riuscito a dare forma a un pensiero che da tempo covava in me: Olivetti come storia di innovazione.

Due aspetti mi hanno colpito in modo particolare. Il primo è che Olivetti non è stata solo un'azienda industriale, ma un'esperienza culturale e sociale capace di coniugare innovazione, attenzione alle persone e radicamento nel territorio. Una visione che metteva al centro la dignità umana e il valore sociale del lavoro.

Il secondo riguarda Adriano Olivetti e il modo radicalmente nuovo con cui ha ripensato l'impresa. Non solo produzione e tecnica, ma bellezza, comunicazione, architettura e qualità della vita. Negli anni Trenta, in un contesto industriale spesso grigio e impersonale, Adriano



introdusse la "cultura del bello", trasformando fabbriche, prodotti e comunità. La bellezza diventava così uno strumento di crescita collettiva, capace di generare cultura, senso di appartenenza e sviluppo economico e sociale.

È per queste ragioni che ho scelto di iscrivermi alle Spille d'Oro Olivetti: per riconoscermi in questi valori e contribuire a mantenerli vivi nella comunità di cui faccio parte.

**Luigi Filomena**

# 10 SONO OLIVETTI

## ISCRIZIONI 2026

### Motivi per iscriversi all'Associazione

**Affinità Culturale:** per coloro che desiderano preservare e promuovere l'eredità di Olivetti, fatta di innovazione, dignità umana e responsabilità sociale.

**Opportunità di Networking:** entrare a far parte di una comunità che condivide l'impegno verso i valori di Olivetti, creando nuove connessioni professionali e personali.

**Accesso Esclusivo:** partecipare ad eventi culturali, sociali e ricreativi legati al mondo Olivetti, riservati ai membri dell'associazione.

**Impegno Civico:** contribuire ad iniziative che promuovono lo sviluppo locale, l'innovazione sociale e la conservazione culturale, soprattutto nella zona di Ivrea.

**Contributo Storico:** aiutare a preservare e tramandare la storia e l'impatto di Olivetti alle nuove generazioni, garantendo la continuità dei suoi valori.

**Sostegno all'Educazione:** partecipare a progetti educativi e formativi che trasmettono i valori industriali e umani di Olivetti ai più giovani, come borse di studio e programmi scolastici.

**Impatto Sociale:** prendere parte ad attività che promuovono il benessere della comunità, proseguendo la tradizione olivettiana di responsabilità sociale.

**Filantropia:** contribuire ad iniziative benefiche e di solidarietà, sostenendo cause in linea con i valori di giustizia sociale e cura della comunità.

### Le Convenzioni per i Soci

Potete consultare l'elenco convenzioni sul nostro sito [www.spilledoro.it](http://www.spilledoro.it)

### Come iscriversi?

#### Puoi versare la quota d'iscrizione

Con bonifico bancario intestato a Associazione Spille Oro Olivetti, Via Monte Navale 1, 10015 Ivrea  
C/C Bancario BANCA INTESA SAN PAOLO  
**IBAN IT 83 Y 03069 09606 1 0000 0113 483**

Indicando in causale: **nome e cognome dell'iscritto e, per chi s'iscrive per la prima volta, un recapito telefonico o un indirizzo e-mail.** (\*)

Inviare la contabile via mail a [spilledoro@gmail.com](mailto:spilledoro@gmail.com)

#### Tramite Conto Corrente Postale

C/C Postale n.20060109 intestato a: **Associazione Spille Oro Olivetti, Via Monte Navale 1, 10015 Ivrea**

Indicando in causale: **nome e cognome dell'iscritto e, per chi s'iscrive per la prima volta, un recapito telefonico o un indirizzo e-mail.** (\*)

Inviare la contabile via mail a [spilledoro@gmail.com](mailto:spilledoro@gmail.com)

#### Presso la segreteria della Sede di Ivrea

Via Monte Navale 1 - Ivrea (TO)

+39 0125 42 57 67 / +39 351 73 92 072 (WhatsApp)

Orario apertura Ufficio Spille d'Oro: **lunedì, mercoledì, venerdì – in orario 9.00-12.00**

Si entra esclusivamente dal cancello pedonale di Via Monte Navale 1, telefonando alla sorveglianza: 345 74 33 339

**Presso Spritz** – Via Arduino 6 – Ivrea (TO)  
**Martedì in orario 10.30-12.00**

#### Presso le delegazioni di Milano, Roma e Campania

Per l'eventuale iscrizione ad ANLA (16 €), il socio deve provvedere personalmente, accedendo al sito ([www.anla.it/associazione/iscrizione](http://www.anla.it/associazione/iscrizione)).

La segreteria Spille Oro non svolge più tale servizio.

(\*) Per i nuovi iscritti che utilizzano la banca o la posta, se non ci verrà fornito il modo di contattare l'interessato, il versamento verrà accolto come contributo all'associazione, ma l'iscrizione non potrà essere effettuata, per carenza dei dati necessari (indirizzo, codice fiscale, ecc.).



*Qui le Spille d'Oro  
trovano sempre  
accoglienza  
amichevole e cibo  
eccellente.  
Provalo anche tu*

*Ristorante Bar Alpi s.n.c.*

*Tavagnasco (To) Via Gerbioni*

*Tel. 0125 658240*

*E-mail: ristorantebaralpi@libero.it*



**IVREA** **ASSICURA**  
srl  
*al tuo fianco dal 1928*

**Via Circonvallazione 74 - Ivrea (to)**  
**tel. 0215 627555 - cell. 349 5389784 - info@IVREASSICURA.IT**

**PERIODICO SPILLE D'ORO OLIVETTI ETS**

Via Montenavale, 1 • 10015 Ivrea • Tel. 0125 425767 spilledoro@gmail.com • www.spilledorolivetti.it

Registrato al Tribunale di Ivrea il 26 febbraio 1992, n. 150 • Direttore responsabile Franco Farnè  
Stampa tipografia Bolognino - Spedizione in a.p. art.2 comma 20/c legge 662/96 Filiale di Torino

**N. 1. anno XXXIV - marzo 2026 - in abbonamento ai soci**